

INTERVISTA ALLA CAPOGRUPPO ALLA CAMERA

«Il Pd traina, ma tutti sono determinanti»

Chiara Braga: il lavoro insieme paga, ora con gli alleati dobbiamo concentrarci sulla legge di Bilancio

ROBERTA D'ANGELO
Roma

«**H**a vinto l'alternativa a questa destra che ha mostrato i suoi limiti e la sua arroganza, un'alternativa possibile se si lavora tutti insieme». Chiara Braga, capogruppo del Pd alla Camera, fa festa per il 2 a 0 di ieri, ma già torna alla battaglia sulla legge di Bilancio.

Ancora una volta c'è un Pd e tanti piccoli partiti. È possibile fare una coalizione in questi termini?

Nelle amministrative conta sempre anche la presenza delle molte liste civiche quando ci sono candidati capaci di allargare il consenso, come avvenuto in entrambe le regioni. Riuscire a lavorare intorno a un progetto comprensibile per i cittadini aiuta a far vincere l'alternativa. Siamo soddisfatti del risultato del Pd, ma consapevoli che tutte le forze sono state determinanti.

Il risultato poco brillante del M5s potrebbe comportare problemi per il futuro, dopo la Costituente? Conte ha già detto che non vuole un'alleanza strutturale. Dovrete convincerli a ogni voto o elezione?

Io penso che per tutte le forze con cui condividiamo l'opposizione in Parlamento questo risultato dica che vale la pena costruire insieme un percorso. Il Pd è ovviamente la forza trainante, ma che sa di non bastare a se stessa e con gli alleati abbiamo saputo trovare una proposta convincente.

L'astensione continua a preoccupare. Neanche i candidati civici riescono a portare gli elettori alle urne?

Sicuramente l'astensione ci dice che il lavoro di radicamento che abbiamo iniziato va continuato, così come dobbiamo continuare a parlare di temi concreti, perché c'è una fascia troppo ampia di persone che non credono che il proprio voto possa fare la differenza.

L'area di centro va ricostruita o il Pd vince quando valorizza i suoi candidati moderati, come è successo nelle ultime votazioni?

Io penso che anche in queste elezioni l'apporto delle forze moderate sia stato molto importante e se si vuole creare una alternativa alla destra serve un'area di centro. Le strade da percorrere possono essere diverse e non è il Pd ad avere la presunzione di dire chi e come lo si deve fare. Penso poi che gli ultimi risultati del Pd dimostrino che la ricchezza del Partito democratico è un grande punto di forza che riesce a parlare a una platea vasta di elettori e lo spirito unitario con cui Elly Schlein ha parlato ha trovato conferma anche nei risultati di queste regionali. Ma anche in Liguria dove il Pd ha avuto numeri molto alti.

Il prossimo anno anche in Campania si potrà ritrovare l'unità? È possibile ricostruire il Pd dopo la prova di forza di De Luca?

Per il voto del prossimo anno abbiamo tempo, e sono convinta che anche in Campania, come nelle altre regioni in cui andremo al voto, possiamo costruire insieme proposte per garantire continuità di buon governo dove governiamo e alternative valide dove governa la destra, senza voler imporre soluzioni ma con un confronto e con l'ascolto del territorio.

Intanto ci sarà modo per mantenere lo spirito della coalizione che si è visto in Emilia Romagna e in Umbria?

Non rallentiamo nell'impegno di lavorare quotidianamente insieme. Il prossimo fronte sarà la legge di Bilancio e anche lì può valere il lavoro delle regionali: mettere in luce le mancanze della destra a fronte delle nostre priorità come sanità, lavoro, crescita, giustizia sociale, lotta alla disuguaglianza, salario minimo. Temi su cui la segretaria si confronta con le persone girando le piazze d'Italia.

Il caso De Luca non preoccupa la parlamentare dem: «In Campania si voterà l'anno prossimo, abbiamo tempo». Importante l'apporto delle forze moderate, «se si vuole costruire un'alternativa alla destra serve un'area di centro»



Chiara Braga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - L.1737 - T.1737

